



**IL MISTERO**  
Qui sopra la tomba di San Francesco. A lato due particolari della cassa in legno oggetto di studio



## Disagi e danni per il vento forte Pino sradicato nel giardino di una casa

— ASSISI —

**DECORAZIONI** natalizie strappate, pannellature di cantieri volati via al pari di cassonetti e poi tanti rami spezzati. E' stato il vento a creare danni e disagi durante la notte scorsa e per tutta la giornata di ieri, con i Vigili del fuoco del distacco di Assisi che hanno dovuto compiere diversi interventi; in particolare per i problemi causati dagli alberi. A Santa Maria degli Angeli, in via Los Angeles, un grosso pino che ornava lo spazio verde di una casa, alto una decina di metri, è stato letteralmente sradicato da terra finendo nel giardino dell'abitazione; è caduto su una recinzione in ferro danneggiandola e ha sfiorato il contatore del metano. Pino a terra anche in via Protomartiri Francescani, con l'intervento dei pompieri e dell'Enel per la presenza nella zona interessata dalla caduta dell'impianto elettrico. In piazza Santa Chiara sono volate via le decorazioni natalizie mentre danni sono stati riportati dalle protezioni di cantieri sia nel centro storico che nella cittadina della Porziuncola.

— ASSISI —

**E'** UNA VICENDA che offre certezze, suggestioni e lascia grande spazio a interrogativi che potrebbero schiudere novità di grande significato sul piano della storia e della devozione. La certezza è l'esistenza di una cassa in legno, conservata nel protomonastero di Santa Chiara. Poco meno di tre mesi fa uno studioso assisano ha lanciato un'ipotesi di grande suggestione: e se la cassa, sulla scorta della storigrafia e di elementi raccolti, avesse accolto i corpi di San Francesco prima dal 1226 al 1230) e di Santa Chiara poi, dal 1253 al 1260? Un macigno in uno stagno al quale ha fatto seguito, però, un silenzio per certi aspetti sconcertante; si aspettava infatti, da parte delle istituzioni competenti un intervento,

# «Quella cassa di legno fu la bara del Poverello»

*Studioso lancia un'ipotesi di grande suggestione*

una presa di posizione, magari seguita da accurate analisi sulla cassa tali da consentire di appurare se il manufatto (lungo 173 centimetri e largo 60) sia riconducibile ai tempi di San Francesco e se ci siano al suo interno tracce della presenza di corpi.

«Una lettura attenta della cassa mi ha consentito di individuare dei segni-simbolo che sono presenti nella zona tombale di San Francesco — sottolinea lo studio-

so che, per motivi di opportunità, preferisce mantenere l'anonimato —. In particolare sono presenti rose a sei petali uguali al 'fiore della vita' ben noto alla simbolistica, linee a zig-zag, la lettera ipso, la palma. Si tratta — aggiunge lo studioso — di simboli soteriologici, esoterici ed escatologici che compaiono anche tra gli ornati della tomba di San Francesco in un passaggio cronologico che va dal feretro alla tomba e che, per

quanto riguarda il primo, potrebbe chiamare in causa, per l'idea, frate Elia».

Lo studioso, che aveva notato la cassa nel protomonastero anni orsono, sta procedendo in un'analisi storigrafica molto attenta, legata alla morte e sepoltura di San Francesco e Santa Chiara. In particolare, riguardo al Poverello, al trasporto del cadavere, la mattina del 4 ottobre 1226, in una cassa di legno (il cui coperchio ha una sto-

ria nota e importante) da Santa Maria degli Angeli ad Assisi, nella chiesa di San Giorgio, l'attuale basilica di Santa Chiara. A dare una svolta a tutta la vicenda, di recente, è stata la serratura che caratterizza la cassa, risultata somigliantissima a quella della beata Giuliana da Collalto, conservata al museo Correr di Venezia

e che reca una data, 1262, che l'avvicina agli anni della morte di Francesco e di Chiara. Ora i successivi studi hanno portato ad appurare che le decorazioni presenti sul legno sono simili a quelli che caratterizzano la tomba del Poverello, creando un ulteriore legame che rende la 'storia' ancora più affascinante; al punto da meritare attenzione e almeno delle analisi che facciano piena luce sulla vicenda che potrebbe, se confermata, fare Storia.

**Maurizio Baglioni**

**BASTIA** LETTERA APERTA DEL SEGRETARIO PD A RICOMPATTARE LE FILE

## Amministrative e candidature «Appello» a IdV e Rifondazione

— BASTIA —

**IL PLURALISMO** e la diversità di voci e contributi, fino ad oggi, sono stati elementi in più che hanno garantito alla sinistra di guidare Bastia per quasi cinquant'anni, dal 1964 senza soluzione di continuità. Oggi, però, l'esito delle prossime amministrative appare tutt'altro che scontato per la diminuzione di consensi popolari ai partiti del centro sinistra, ma soprattutto per le divisioni profonde e non solo personalistiche che attraversano la coalizione, anche dentro gli stessi partiti. La fase attuale per la preparazione dei candidati e dei programmi diventa cruciale per arrivare alla conferenza con il voto popolare dell'attuale maggioranza. Il 'tavolo' delle trattative tra i vari partiti, però, è saltato alla vigilia di Natale, quando l'IdV e Rifondazione comunista si sono sfilati. I dipietristi invocano la questione 'morale' come dirimente, mentre Rifondazione rifiuta le primarie di coalizione perché sarebbero nient'altro che la resa di conti tra le 'bande' in conflitto tra loro all'interno del Partito democratico. C'è poi il gruppo della Margherita, che non è conflu-

ito nel Pd e che chiede, prima di rientrare nella coalizione, chiari segni di discontinuità con il recente passato. Insomma, una matassa ancora aggrovigliata che dovrà essere sciolta prima dell'inizio della campagna elettorale. Il coordinatore locale del Pd Roberto Capocchia (nel tondo), in queste ore, affida ad una lunga lettera aperta, indirizzata all'IdV e a Rifondazione comunista, le residue speranze di riportare tutti intorno ad un tavolo. Un appello ad evitare le divisioni interne per privilegiare la lotta comune contro il centrodestra che, avendo scelto il proprio candidato in Stefano Ansideri, dà chiari segni di puntare alla vittoria elettorale. Capocchia chiede a tutti gli alleati di partecipare alle primarie con propri candidati e di confrontarsi sui contenuti in una conferenza programmatica da tenere entro gennaio. Dovrebbe essere questa la sede dove definire insieme le linee politiche e programmatiche da consegnare al candidato sindaco che sarà scelto nelle primarie del 7 e 8 febbraio. La partita in atto a Bastia riguarda il futuro politico e amministrativo di un Comune ormai al di sopra di 20mila abitanti e con aspetti 'sintomatici' da far valere anche fuori dei confini comunali, per la rilevanza politica ed economica che Bastia da sempre ha per gli assetti istituzionali e politici nell'ambito della Provincia di Perugia e della Regione Umbria.

m.s.

**MASSA MARTANA** SETTIMA EDIZIONE

## Grandi artisti in mostra ai «Presepi d'Italia»

— MASSA MARTANA —

**HA APERTO** i battenti la vigilia di Natale, come da tradizione, la settima edizione di «Presepi d'Italia», una delle prime mostre dell'arte presepiale italiana, un'esposizione nazionale, con rappresentanze da tutte le Regioni d'Italia.

In esposizione oltre centocinquanta opere, che spaziano dai presepi classici ai presepi monumentali di oltre 30 metri quadri.

A fare la forza di questa manifestazione, fiore all'occhiello della Pro loco guidata da Ennio Passero, anche la presenza di veri e propri capolavori dei più quotati scultori e ceramisti italiani quali Ilario Fioravanti, Roberto Cipollone, Giuseppe Rivadossi, Arxia, Enzo Baldini e i ceramisti siciliani.

Artisti che hanno liberato la loro vena creativa di fronte alla Santità del Natale.

Tra le autentiche novità di questa edizione i progetti dei presepi realizzati davanti alla basilica di San Pietro negli ultimi quattro anni, inviati dal Governatorato della Città del Vaticano, ed una ricca collezione di presepi in corallo e camei della migliore tradizione artigianale di Torre del Greco.

Completamente rinnovato anche il presepe fatto tutto di ghiaccio, oltre 15 mq con personaggi alti fino a 120 cm che sembrano fatti di pregiato cristallo. Ad arricchire il grande allestimento più di 50 presepi delle scuole umbre e dei grandi falò accesi ogni sera nelle piazze del paese per rendere la magica atmosfera natalizia in un paese, inserito di recente tra i «Borghi più belli d'Italia», che è già di per sé un presepe.

**REALIZZAZIONI**  
In esposizione  
oltre 150 natiività  
tra classiche  
e monumentali

**Susi Felceti**

